

Allevamenti

Conigli, il Fvg prova a creare una filiera

UDINE. Gli allevamenti di conigli potrebbero rappresentare il futuro dell'economia agricola della regione. Le aziende che si occupano dell'intero ciclo produttivo, ora distribuite soprattutto tra Emilia Romagna e Veneto, esistono anche in Friuli Venezia Giulia, ma quello che sembra mancare è una filiera vera e propria, che inizi con l'allevamento e finisca sulle tavole dei friulani.

Stamattina, dalle 10, nella sala Adriano Biasutti di Ersagricola, l'azienda agricola sperimentale Marianis, di Palazzolo dello Stella, parlerà de «L'allevamento del coniglio in Friuli Venezia Giulia, benessere animale, qualità e sicurezza alimentare: sfide per il futuro del settore». Un convegno organizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (Izs) delle Venezie, l'Università degli Studi di Udine e l'Ersagricola-Marianis. Ad aprire i lavori, moderati dal direttore sanitario dell'Izs delle Venezie Stefano Marangon, sarà l'assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino. Si parlerà di qualità, sanità e benessere dell'animale, ma anche dei consumatori, insieme con i veterinari Manlio Pa-

lei e Monia Cocchi, l'esperto di patologie del coniglio Fabrizio Agnoletti, il docente di zootecnia speciale Edi Piasentier, tecnologi alimentari e i rappresentanti di aziende che lavorano con la Grande Distribuzione.

Obiettivo del convegno è quello di capire quali sono le opportunità di sviluppo della coniglicoltura sul territorio locale. Gli impianti sono circa 60, con una potenzialità produttiva media che si aggira intorno ai 60-65 mila conigli a settimana. I conigli prodotti in regione sono più di 4 milioni e 300 mila l'anno, per un totale di 10.750 tonnellate (dati Avitalia) e un valore stimabile intorno ai 18 milioni di euro. Il settore richiede ancora grandi investimenti, formazione degli imprenditori, oltre che innovazioni tecnologiche, sanitarie e gestionali. Il prodotto friulano è già particolarmente apprezzato, ma la sua valorizzazione è ancora difficile, soprattutto nella ristorazione collettiva sociale, vale a dire mense scolastiche, ospedali e case di riposo. In regione, oggi, non è attivo nessun macello "industriale", quindi tutti i conigli allevati sono macellati in impianti di altre regioni per ritornare poi sul territorio.